

In viaggio oltre la linea d'ombra

Da oggi al 25 ottobre alle Muse di Ancona la suggestione è salire sul vagone di "The Train"

UN DRAMMA
IN CORSA

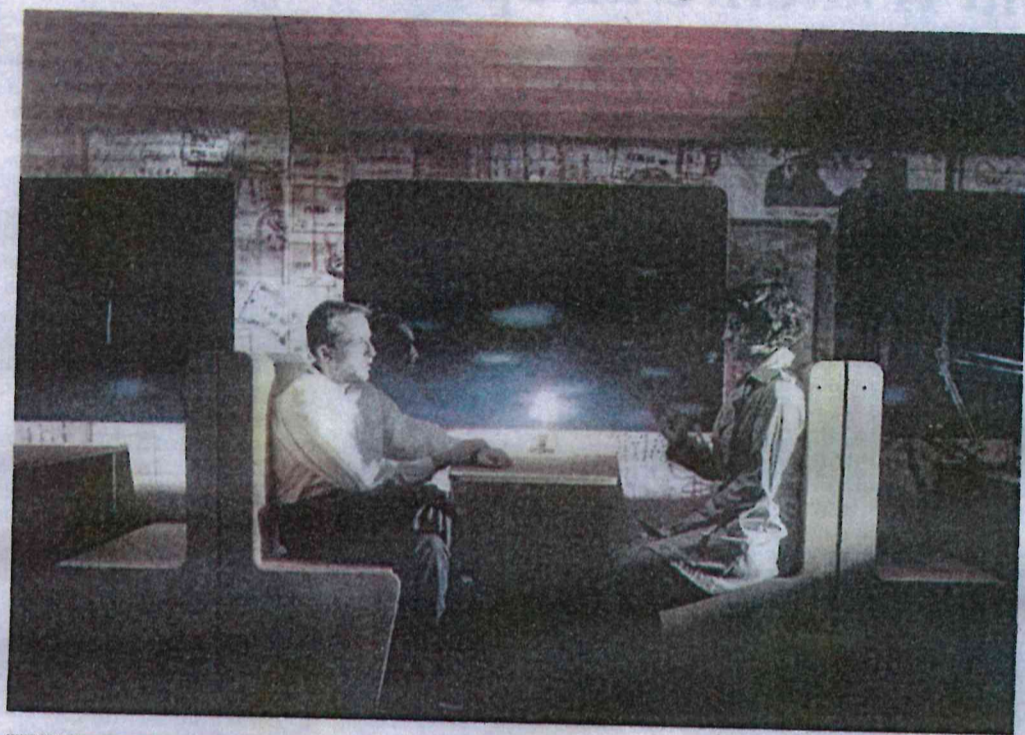
LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Le facce di quelli che alla fine escono dal vagone ci turbano: hanno gli occhi sbarrati, ma mormorano "bellissimo". "The Train", la nuova coproduzione Marche Teatro con Imitating the dog, va in scena da oggi al 25 ottobre per dodici spettatori/viaggiatori per volta, nel salone delle feste delle Muse magistralmente adattato a teatro di posa/palcoscenico/laboratorio da Andrew Quick e Pete Brooks, autori e registi di questa pièce.

I due geniali drammaturghi, di cui alle Muse avevamo già applaudito a lungo "Farewell to Arms" da Hemingway, danno qui vita a un percorso onirico, cui il pubblico assiste seduto in un vagone in movimento, attraverso un finestrino. Rumori e buio ottengono l'effetto di catalizzare totalmente la partecipazione emotiva dello spettatore fin dall'accendersi delle luci nel corridoio del treno che sfilava oltre l'apertura.

Una donna in completo grigio e sciarpa bianca, dal volto austero sotto i capelli scuri cammina di fretta, ansiosa verso la coda del treno, alla ricerca di una porta di cui ha la chiave in mano. Un'altra donna segue il suo stesso percorso obbligato fino a una piattaforma dalla quale, appoggiandosi alla porta di uscita, che si spalanca, precipita



Due momenti del suggestivo "The Train", la nuova coproduzione Marche Teatro con Imitating the dog, che va in scena alle Muse da oggi al 25 ottobre

Si parte, ma solo dodici per volta

Ancona

Laura Graziosi, diplomatasi alla Scuola del Teatro Stabile delle Marche, è l'incisiva interprete di "The train", prodotto da Imitating the dog e Marche Teatro con Lancaster Arts at Lancaster University, The Castle-Wellingborough e The Old Market-Brighton e con il contributo di Arts Council England. Suoi compagni di viaggio nella pièce sono un icastico Dario Iubatti e, con due brevi, intense apparizioni,

Natascia Zanni.

Poiché a ogni spettacolo si può accedere solo fino a un massimo di dodici per volta, è obbligatoria la prenotazione. Gli orari dello spettacolo: oggi ore 20 e ore 21; domani ore 20 e ore 21; venerdì e sabato ore 21 e ore 22; domenica, 4 ottobre, ore 20 e ore 21; lunedì 5 ottobre riposo; 6 ottobre ore 21; 7 ottobre ore 19; 8 ottobre ore 19 e ore 20; 9 ottobre ore 19; 10 ottobre ore 21 e ore 22; 11 ottobre ore 21; 12 ottobre riposo; 13 ottobre ore 20 e ore 21; 14 e 15 ottobre

ore 19; 16 e 17 ottobre ore 21 e ore 22; 18 ottobre ore 20 e ore 21; 19 ottobre riposo; 20 ottobre ore 21; 21 ottobre ore 19; 22 ottobre ore 19 e ore 21; 23 ottobre ore 19; 24 ottobre ore 21 e ore 22; 25 ottobre ore 21.

Prezzi: intero 12 euro; ridotto: under 30 over 65, MarcheTeatrocard, Operacard 10 euro. Biglietteria: 071 52525 Teatrodellemuse.org. Gruppi: 071 20784222 info@marcheteatro.it www.marcheteatro.it

già dal treno in corsa. Così comincia il dramma della protagonista, interpretata in maniera superba dall'attrice anconetana Laura Graziosi.

Come raccontare un incubo? Gli strumenti tecnologici, appositamente trasferiti da Londra qui ad Ancona, dove la pièce ha preso forma (sostituiti mezzi digitali per i video e le sequenze di Simon Wainwright, per le luci di Andrew Croft e suoni e musiche di Rory Howson e Jeremy Peyton-Jones), forniscono l'ambientazione virtuale, gli effetti speciali all'interno di una scarna, analogica scenografia disegnata da Laura Hopkins e realizzata interamente dallo staff tecnico di Marche Teatro. Corridoio, scompartimenti e finestrini del treno sono il pentagramma, abitato da volti ingranditi, viaggiatori anonimi, paesaggi notturni che scorrono con luci indistinte dietro i vetri come sequenze di pellicola cinematografica, che è il fondale di avvenimenti, incontri, dialoghi sur-

reali tra la protagonista e un unico deuteragonista maschile. Lui, Dario Iubatti, è di volta in volta spia, controllore, compagno... vittima e carnefice della vicenda tutta interiore della protagonista, vissuta come andirivieni a tratti forsennato tra sensi di colpa, occasioni perdute, ricerca di persone scomparse, risentimenti, fughe in avanti e indietro.

Il vagone su cui lo spettatore siede segue col movimento l'andamento del treno, le curve e gli strattoni, a vivificare l'illusione di essere passeggeri, e involontari compagni di viaggio di questo percorso "oltre la linea d'ombra" dell'inquietante personaggio femminile. Il transfert psicoanalitico, così, non è solo chiave di lettura della vicenda, ma strumento della catarsi del pubblico. Difficile trovare un esempio più emozionante e riuscito di come il teatro contemporaneo possa raccogliere e attualizzare la lezione del teatro greco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA